



# Ministero della Giustizia

## **INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01001 DEL SEN. SISLER ED ALTRI (res. n. 154 del 6 febbraio 2024)**

### **RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo innanzi indicato, l'interrogante – sviluppata una premessa con riferimento al caso dell'iscrizione nel registro degli indagati del difensore di una giovane donna accusata di aver cagionato la morte della figlioletta di 18 mesi – chiede al Ministro della Giustizia se sia a conoscenza della vicenda, in cui sarebbe stata omessa la dovuta informativa in merito all'iscrizione al predetto difensore e in cui, inoltre, uno dei sostituti incaricati dell'indagine avrebbe deciso di restituire la delega a causa di un disaccordo con il collega, il quale peraltro non l'avrebbe tenuta al corrente neppure della suddetta nuova iscrizione, e ancora se *«abbia disposto delle verifiche in merito»*.

In proposito è possibile riferire che dalla relazione trasmessa dal Procuratore Generale della Corte d'Appello di Milano è emersa l'assoluta linearità della condotta tenuta dal magistrato che ha provveduto all'iscrizione del predetto difensore nel registro degli indagati, tale decisione essendo scaturita dagli esiti degli accertamenti preliminari compiuti dalla polizia giudiziaria delegata per le indagini relative al procedimento principale avviato nei confronti della donna sospettata di aver causato la morte della figlioletta. La relazione dà inoltre conto del fatto che a pochi giorni di distanza dall'iscrizione veniva emesso decreto di perquisizione nei confronti di due

coindagate che è stato notificato, a titolo di informazione di garanzia, anche al predetto difensore.

Pare opportuno rammentare, infatti, che l'iscrizione nel registro degli indagati di persona a carico della quale il pubblico ministero abbia contezza sussistano indizi di reato costituisce un adempimento cui il magistrato procedente è tenuto «*immediatamente*» a norma dell'art. 335 c.p.p., sicché la sua omissione integra – questa sì – un illecito disciplinare per violazione dell'art. 2, co. 1, lett. g) del D. Lgs. 23 febbraio 2006, n. 109.

Quanto invece alla rinuncia alla delega da parte di uno dei sostituti assegnatari del procedimento, l'unico elemento di possibile criticità sotto il profilo disciplinare cui si fa riferimento nell'atto di sindacato ispettivo riguarda la mancata partecipazione alla collega coassegnataria delle scelte investigative intraprese dal magistrato che ha provveduto all'iscrizione.

Ciò potrebbe infatti, astrattamente, integrare l'illecito di cui all'art. 2, comma 1, lett. d) del d.lgs 109/2006, che ricorre in caso di “*comportamenti abitualmente o gravemente scorretti nei confronti delle parti, dei loro difensori, dei testimoni o di chiunque abbia rapporti con il magistrato nell'ambito dell'ufficio giudiziario, ovvero nei confronti di altri magistrati o di collaboratori*”

Tuttavia, ciò che fa difetto nella fattispecie è il requisito della gravità ovvero dell'abitudine della condotta. Infatti, escludendosi il presupposto della reiterazione, in quanto non constano al Dicastero altri analoghi episodi imputabili al magistrato in discussione, sul requisito della gravità deve osservarsi che l'omissione risulta aver riguardato soltanto le indagini captative e i decreti di perquisizione e che il contesto in cui ciò si è verificato (gravosi impegni lavorativi di entrambi i magistrati), in uno alla circostanza che il Procuratore Capo sia stato informato costantemente sia dell'iscrizione nel registro degli indagati che dell'attività investigativa intrapresa, depongono nel senso di escludere tale attributo.

Peraltro, sembrano difettare anche i due ulteriori requisiti della volontarietà della condotta e del danno da essa prodotto, elementi questi sempre richiesti dalla

giurisprudenza disciplinare ogni volta che si disquisisca di un'ipotesi di grave scorrettezza.

Non si ravvisano, quindi, margini per iniziative e/o censure di carattere disciplinare a carico dei magistrati occupatisi della vicenda oggetto dell'interrogazione, non rilevandosi alcuna anomalia nel loro operato.

Il Ministro  
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)